



ANNO XXI- N.3 MAGGIO-GIUGNO 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

*Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del
Circolo Filatelico Numismatico Mantovano
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002*

EDITORIALE

La manovra finanziaria varata dal nostro Governo, ha diminuito i fondi alle Amministrazioni locali e ciò mi preoccupa, come presidente di Circolo, perché verosimilmente i soldi necessari per le manifestazioni filateliche che abbiamo organizzato in questi anni, rischiano di essere insufficienti per allestirne di nuove in modo decoroso.

Buon per noi che siamo dotati di attrezzature idonee! Infatti, i costi dei materiali e dei noleggi sono aumentati e risulta difficile allestire qualsiasi evento senza un aiuto esterno. Sono in ogni modo in attesa di essere ricevuto dal nuovo sindaco Architetto Nicola Sodano per conoscere le intenzioni della nuova Amministrazione e per renderlo partecipe delle iniziative (francobollo per Mantova e Sabbioneta città patrimonio dell'UNESCO) che non sono ancora andate in porto. Sarà mia cura, sul prossimo numero, tenervi informati sugli orientamenti trattati.

L'impegno del circolo sin dalla sua costituzione per far conoscere la città è sempre stato apprezzato: basta guardare le cartoline realizzate a ricordo dei convegni filatelici e numismatici, le cartoline predispo-

ste in occasione delle iniziative proposte a ricordo di anniversari di avvenimenti storico-artistici del nostro territorio, non ultimo il pieghevole realizzato a ricordo dell'opera Rigoletto di Giuseppe Verdi, ambientata nella nostra città. Nei prossimi mesi l'opera sarà ripresa a Mantova e sarà proposta dalla Rai sul piccolo schermo; e pensare che neppure Verdi venne mai a visitare Mantova. Collocare lo svolgersi del melodramma a Mantova fu dovuto alla rigida censura austriaca in pieno periodo risorgimentale che credo sia ancora poco conosciuto dai giovani, risorgimento che culminò nel 1861 con l'Unità d'Italia di cui ricorre il 150° anniversario il prossimo anno. Nel nostro piccolo ci attiveremo, con i mezzi che potremo reperire, per ricordare questo importante avvenimento perché, cito Gorge Orwell, "chi controlla il passato, controlla il presente".

Invito i soci a ritirare le novità numismatiche e filateliche entro il mese di luglio in quanto la sede resterà chiusa in agosto.

Non resta altro che augurare buone ferie a tutti.

Carlo Negri.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

LE CARICHE

Presidente	Carlo Negri
Vice Presidente	Alfio Fiorini
Segretario	Milvio Bencini
Cassiere	E. Mauro Solzi
Consiglieri	Anteo Arbuzzì Loredano Fantinati Giorgio Martinelli

E GLI INCARICHI

Biblioteca	Bencini, Fantinati
Servizio Novità	Solzi, Martinelli
Direttore rivista	Negri
Redattore rivista	Bencini

ALLA OTTUSITA' NON C'E' UN LIMITE ...

di Gianni Martinelli

Confesso di aver dovuto consultare a lungo alcuni vocabolari per trovare, per il titolo di questa nota, un sostantivo meno ingiurioso di quanto gli autori d'un certo misfatto postal-filatelico meriterebbero. Ed ecco di che si tratta :

* eliminata la bollatura manuale della corrispondenza, era ed è forse inevitabile che alle "macchine bollatrici intelligenti" in dotazione ai CMP - dove si concentra tutta quanta la corrispondenza da chiunque spedita nell'intero territorio regionale o interregionale per essere timbrata con le oscene "onde di mare" e codificata prima del recapito ai destinatari - sfugga qualche busta o cartolina regolarmente affrancata anche con francobolli da collezione.

Diciamo che ciò non dovrebbe succedere ma invece succede e oltretutto succede sempre più spesso, e quando succede

1

i destinatari si vedono recapitare buste o cartoline su cui talvolta fa ancora bella mostra di se la affrancatura apposta dal mittente, magari dopo aver scelto un francobollo o più francobolli da collezione, ma non obliterata dalle "macchine bollatrici postali intelligenti" e quindi col francobollo o i francobolli facilmente distaccabili e riciclabili. Ma

2

sempre più spesso sui francobolli risparmiati dalla bollatura meccanica qualche zelante mano ignota ha ottusamente tracciati vistosi segnacci con la penna o un pennarello : un voluto danneggiamento vandalico, uno sfregio sprezzante e deturpante, un brutto affronto al destinatario implicitamente sospettato di miserabile riciclaggio persino d'un solo comunissimo francobollo da pochi centesimi ... come questo che è pubblicato qui sotto.



Gli utenti postali non sono sudditi di Poste Italiane e io credo abbiano il sacrosanto diritto ad essere rispettati e non sospettati e maltrattati da ignoti vandali che si sono autoproclamati Dio in persona in attesa del Giorno del Giudizio, e se le "macchine bollatrici intelligenti" in dotazione ai CMP si lasciano sfuggire corrispondenza non obliterata io ritengo che quest'ultima vada timbrata manualmente o a macchina.

Infatti, così come gli utenti non sudditi debbono affrancare la propria corrispondenza prima di spedirla, così ritengo abbiano anche il sacrosanto diritto di conoscere il luogo e il giorno della timbratura postale di partenza e il sacrosanto diritto di riceverla timbrata dalle Poste e non con affrancatura danneggiata e deturpata chissà dove e chissà da quali mani ignote.

O no ?

... ma al peggio non c'è fine ...

(Giugno 2010) - La nota precedente giaceva presso la Segreteria del Circolo in attesa di pubblicazione ... e intanto mi è tornata indietro la lettera contenuta nella busta della quale mostro una parziale riproduzione a colori: come si vede chiaramente, essa busta è regolarmente affrancata col francobollo da €0,60 emesso nel 2006 dedicato al 60° anniversario del riconoscimento del diritto di voto anche alle donne, mostra l'effigie dell'on.



Nilde Iotti - una delle 21 donne elette nel 1946 all'Assemblea Costituente e poi rieletta successivamente ad ogni Legislatura per tutti i 53 anni della sua vita parlamentare, e universalmente apprezzata Presidente della Camera dei Deputati per tre Legislature consecutive dal 1979 al 1992 - ed è obliterato con lo speciale annullo usato a Meldola (FC) il 24.4.2010 per celebrare il 25° anniversario di fondazione della Delegazione di Meldola della Croce Rossa Italiana.

Ma il recapito al destinatario non è potuto avvenire perchè quest'ultimo, un editore di Sasso Marconi, risulta sconosciuto, e - come correttamente accade in questi casi - la busta è stata ritornata al mittente dopo l'applicazione della apposita etichetta autoadesiva Mod.24B, regolarmente datata e firmata dal portatore... o da qualche altro dipendente dell'Ufficio postale di Sasso Marconi, per informare il mittente dei motivi del mancato recapito.

Sennonchè, e anche questo si vede chiaramente e senza alcuna possibilità di equivoci,

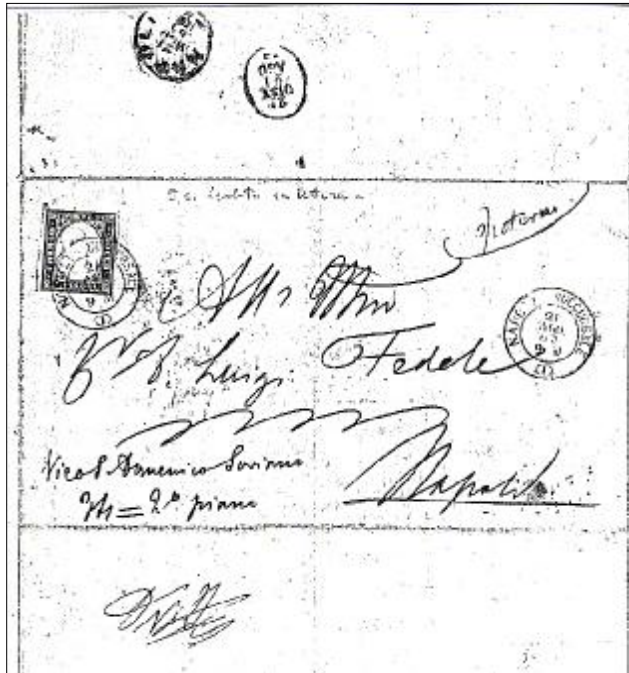
* quel portatore o impiegato postale di Sasso Marconi odia sin'anche l'immagine della on. Nilde Iotti o il riconoscimento del diritto di voto alle donne o la CRI di Meldola o i filatelisti poichè non ha applicata l'etichetta autoadesiva Mod. 24B sull'indirizzo del destinatario sconosciuto o su un'altra parte della busta ma invece l'ha applicata scientemente - scientificamente, direi - in maniera da ricoprire mezzo francobollo ed anche una parte dell'annullo.

Il turpiloquio e l'ingiuria non rientrano nelle mie abitudini e ritengo superfluo ogni commento, che lascio ai lettori. Ma conserverò l'originale di questo "capolavoro" e ne manderò una fotocopia a colori anche alla Responsabile della Divisione Filatelia di Poste Italiane SpA, a Roma, chiedendole se non ritiene di intervenire per porre fine a comportamenti che invitano sempre più i filatelisti - cui nessun medico ha prescritto di collezionare francobolli italiani, bene o male ma collezionare - a dire basta e a dedicarsi a tutt'altre faccende.

O TEMPORA! O MORES!

di Vito Mancini

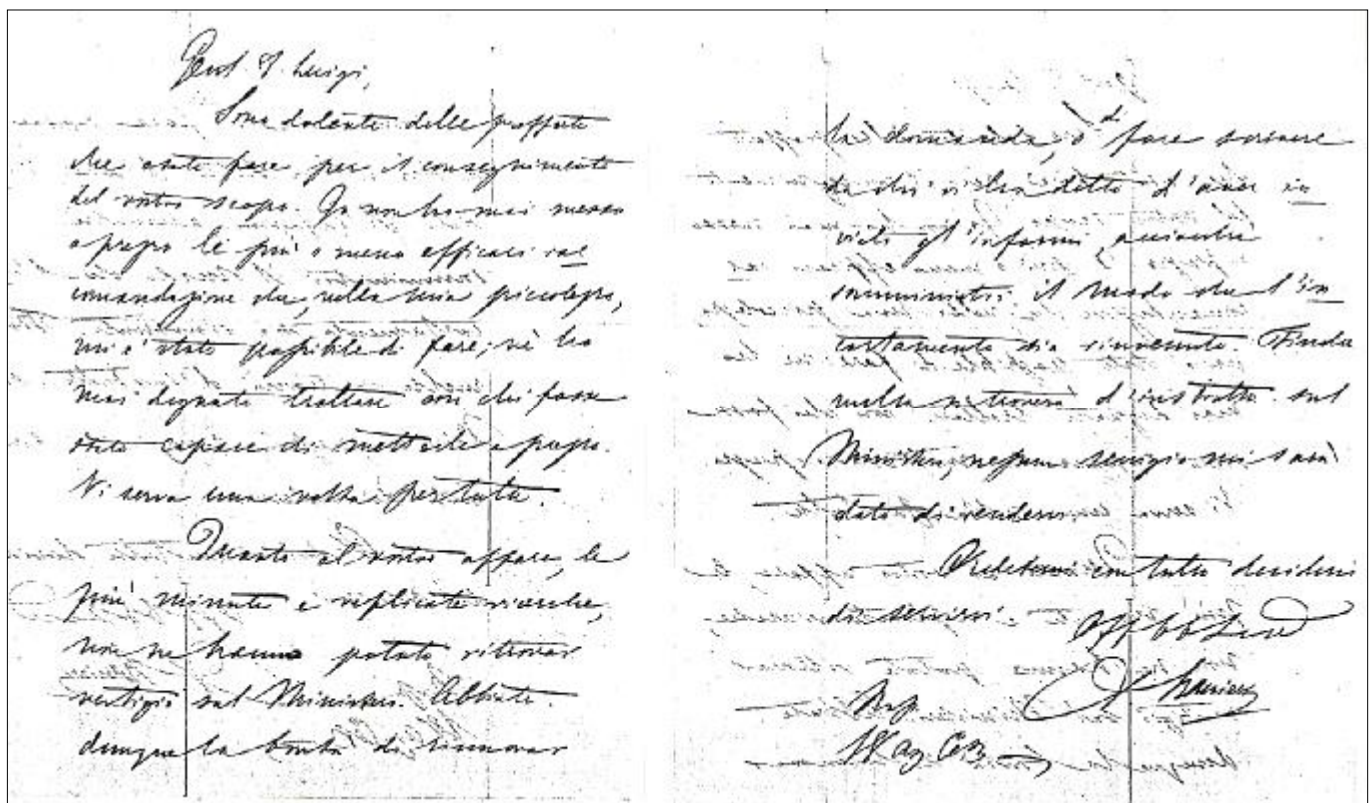
Il termine "furbata" riportato nell'articolo (G.M.) a pag. 12 del n. 2 di "noi con la lente" mi induce a fare qualche considerazione sull'attuale momento della vita quotidiana. Attraversiamo momenti difficili, ci dicono i giornali e le riviste, viviamo in un mondo fatto di grosse "furbate", intralazzi, intrighi e illegalità a scapito della povera gente, degli onesti, di coloro ligi alle leggi dell'onore e della morale. Ma ciò che più dispiace, che ci mortifica è che questi indecenti comportamenti vengono messi in atto soprattutto da personaggi di primo piano, nomi eccellenti, dicono, funzionari e politici che dovrebbero essere esempio di assoluta serietà e rigore. Certamente la corruzione, gli intralazzi ci sono sempre stati, ma non nella misura odierna e attuati così sfacciatamente il che ci fa temere per l'avvenire. Mi piace perciò riprodurre e portare ad esempio dei morigerati vecchi tempi il testo di un'antica lettera.



Il Sig. Luigi deve aver chiesto al Sig. Ranieri, persona certamente di rilievo, forse un alto funzionario o un politico, un favore, una raccomandazione dietro promessa di soldi. Il nostro personaggio, a stretto giro di posta, così gli risponde:

Gent.mo ... Luigi, sono dolente delle profferte che osate fare per il conseguimento del vostro scopo. Io non ho mai messo a prezzo le più o meno efficaci raccomandazioni che, nella mia piccolezza, mi è stato possibile di fare; né ho mai degnato trattare con chi fosse stato capace di metterle a prezzo. Vi serva una volta per tutte.

Quanto al vostro affare, le più minute e replicate ricerche, non hanno potuto ritrovare vestigia nel Ministero. Abbiate dunque la bontà di rinnovare la domanda, o di fare scrivere da chi vi ha detto d'aver inviati gl'informi, acciocché somministri il modo che l'incartamento sia rinvenuto. Finché nulla si



Siamo nell'agosto del 1863, si muovono i primi passi di una unità nazionale faticosamente raggiunta. Veramente, e questo è il guaio, non si trattò di unità di popoli di origini, tradizioni storiche, lingua, costumi e legami comuni, ma di un insieme di popoli eterogenei viventi su un medesimo territorio che per motivi politici si organizzarono in entità giuridica e perciò siamo agli inizi di uno Stato italiano escogitato e non di una nazione. Qui il discorso ci porterebbe lontano e perciò conviene tornare sui nostri passi.

troverà d'istrutto nel Ministero, nessun servizio mi sarà dato di rendervi.

Ritenetemi con tutto desiderio di servirvi.

Obblig.mo... Ranieri.

Risp. 18 ago 63

La lettera si commenta da sé e la conclusione la lascio agli amici lettori.

FILATELIA : ma quale rivoluzione ?

di Gianni Martinelli

Oggi giorno i fatti e le situazioni evolvono e mutano con la velocità dei fulmini, così quindi da rendere difficilissimo il lavoro del cronista che deve riferirli tempestivamente ogni giorno su un quotidiano ... ma così anche da complicare al massimo la fatica di un modesto collaboratore d'un periodico bimestrale che, in quanto tale, ha tempi d'uscita molto più lunghi ed ulteriormente prolungati dalla lentezza del recapito ai lettori tramite la posta. Ciò premesso, ritengo tuttavia che certi fatti non perdano di interesse e restino di attualità anche se superati dal tempo trascorso, tanto più quando i problemi restano e lasciarli incancrenire si rischia di renderli definitivamente incurabili.

Mi riferisco ovviamente alla filatelia ...

... e particolarmente a quella vasta parte della filatelia basata sulla raccolta delle "novità" - che è quella più tradizionale, più semplice e più banale e quindi è la più diffusa - che registra una pesantissima caduta di interesse e di attenzione quasi ovunque e le cui cause non possono essere riduttivamente fatte risalire soltanto o soprattutto alla perdurante gravissima crisi che da oltre un anno sta attanagliando il mondo, che ha messo e sta mettendo in ginocchio anche alcuni Stati dell'Unione Europea e che non è affatto finita, né possono essere fatte risalire al diffondersi di molteplici altre attrattive e non soltanto tra i giovani. Ma, dopo questa digressione sulla quale potremo sempre confrontarci civilmente, torno subito al fatto che ritengo opportuno riprendere oggi malgrado il tempo intercorso da allora e anche se forse il farlo oggi potrebbe apparire anacronistico.

La "rivoluzione di velluto" di Scajola

Il 27 aprile, con tutto il deplorabile ritardo che ormai è divenuto abituale, è arrivato in edicola il nr. 371-aprile 2010 di "Cronaca Filatelica" e l'ho letto subito tutto d'un fiato, salvo ritornare e soffermarmi a lungo su un interessantissimo articolo di Danilo Bogoni in cui erano e sono riassunte, sintetizzate e sin troppo ridotte all'osso, certe dichiarazioni dell'allora ministro allo Sviluppo Economico, ma col compito anche di sovrintendere sulla politica di Poste Italiane, on. Claudio Scajola: per quanto ne so, Danilo Bogoni è persona seria e molto competente, nello scrivere ha "virgolettate" parole e frasi attribuendole all'ex ministro, in giornalismo parole e frasi scritte tra "virgolette" debbono essere intese come assolutamente testuali e quindi assolutamente attendibili ... e quindi io ripeterò le parole e frasi "virgolettate" usando un carattere "corsivo" così che possano essere subito individuate - da chi mi sta leggendo - come esternate testualmente dall'ex ministro.

Ed ecco cos'ha detto l'ex ministro Scajola nel testo riassunto da Bogoni :

"... il francobollo non può diventare soltanto una forma di collezionismo d'antiquariato ... tra persone addette ai lavori e anziane d'età, ed è necessario provare a fare un pò di rivoluzione considerare il francobollo come fondamentale per i collezionisti ... come mezzo di comunicazione delle nostre eccellenze (e per questo, o anche per questo, è necessario. ndr.) intervenire sulla grafica ...

"... l'avessi fatto prima, avrei evitata quella bruttura che è il francobollo di posta ordinaria ...

"... io non conto niente (poichè la carica di ministro è provvisoria. ndr.) però, visto che sono provvisorio, perchè non fare quel

poco di cose che poi possono servire? Perchè se ognuno di noi, sentendosi provvisorio nel ruolo che occupa, considera inutile ogni cambiamento, finisce che non cambia niente ...

"... il francobollo è un piccolo manifesto (per) promuovere la identità storica, culturale e artistica del Paese, valorizzando le eccellenze italiane nei vari campi del sapere e celebrando gli avvenimenti di rilievo per la realtà nazionale...

"... Dobbiamo muoverci affinché i giovani non dimentichino la importanza che il francobollo assume nella crescita formativa di ogni uomo. Attraverso i francobolli, quelli della mia età e quelli che hanno qualche capello bianco in più ricordano come si sia imparata la storia, la geografia, come coi francobolli si siano conosciute tante opere d'arte ...

"... Oggi, in tempi più celeri, più veloci, dove si corre di più, io credo che ci potrà essere ancora spazio perchè il francobollo possa continuare il suo fondamentale ruolo..."

Chiunque mi conosce sa che io, per quel poco che so di economia e per le mie antiche esperienze professionali, non condivido affatto la politica economica di questo governo e quella che, in tale contesto, l'ex ministro on. Scajola ha portata avanti, e l'ho detto apertamente in ogni sede e ogni volta che mi è stato possibile, forte dei miei diritti costituzionali sulla libertà di pensiero e di manifestazione di esso.

Ma, poichè la mia è una opposizione "sui fatti" e non pregiudiziale e preconcepita, come filatelista sarei molto lieto di condividere e sostenere in ogni modo possibile questa "rivoluzione di velluto" indicata dall'ex ministro on. Scajola ... se le parole e i concetti che ho trascritti in corsivo poc'anzi avessero e avranno il medesimo significato per entrambi e con l'aggiunta di qualche altra integrazione che giudico tutt'altro che marginale e secondaria.

Stiamo parlando la stessa lingua ?

L'on. Scajola è un vecchio marpione della politica, viene da un partito che non c'è più ma che ha anche fatto-scuola nell'insegnare a tutti il parlare un linguaggio "politichese" più o meno incomprensibile come, ad esempio, quelle "convergenze parallele" che nessuno mai ha capito cosa fossero, in geometria come in politica. Ed anche ora l'ex ministro ci ha snocciolate frasi e parole apparentemente elementari ma in effetti tutte da interpretare perchè possono significare tutto e di più ma anche l'opposto o niente ... mentre mai come oggi c'è bisogno di chiarezza e di certezze.

E le sole certezze sono:

1

l'ammissione esplicita dell'ex ministro che occorre fare un pò di rivoluzione e che bisogna incominciare subito a fare anche quel poco di cose che poi possono servire,

2

l'autocritica dell'ex ministro per aver approvato (forse meccanicamente e senza riflettere?) il bozzetto dei quattro francobolli autoadesivi di posta ordinaria - da €0,60 e 1,40 e 1,50 e 3,30: quelli che, insieme ad altri d'importo differente, dovranno prendere il posto di quelle insulse "donne nell'arte" che ci ossessionano dal 1998, salvo errore, prima in lire e poi in Euro - e li definisce a tutte lettere come una bruttura: ce n'eravamo accorti da un pezzo e l'abbiamo detto apertamente col solo risultato

d'essere rimbrottati e contestati, dai soliti conformisti di turno, come se avessimo detto male di Garibaldi. Eccone alcuni, qui sotto, per chi li avesse dimenticati:



Poi, ecco subito la doccia fredda dell'incertezza : poichè trattasi di una bruttura riconosciuta come tale anche dall' ex ministro che li ha visti e approvati, se ne cesserà la ristampa e non saranno emessi anche gli altri valori della stessa serie ordinaria e ne verrà immediatamente esaminata e creata rapidamente un'altra graficamente più degna di una Italia-europea o si proseguirà con queste brutture in base al programma prestabilito e ce le dovremo godere e tenere per chissà quanti altri anni?

E tutte le altre esternazioni dell'ex ministro cosa significano concretamente ? Ad esempio:

* *"intervenire sulla grafica"* è sicuramente importante, poichè anche personalmente la grafica di gran parte delle emissioni italiane non mi piace, da molti anni io non colleziono più francobolli italiani salvo i pochissimi che hanno una valenza tematica di mio interesse o che io giudico sufficientemente gradevoli e ben realizzati, ma anche soltanto per affrancare la mia nutrita corrispondenza io di tanto in tanto faccio provvista di francobolli scegliendo allo Sportello Filatelico solo quelli disponibili che mi piacciono e so che piacciono o possono interessare ai destinatari.

La grafica è importante, io e molti altri rifiutiamo di collezionare francobolli italiani perchè li giudichiamo spesso graficamente insoddisfacenti, e non soltanto perchè non ci stiamo a comprare, a collezionare tutto ciò che "la cucina del convento ha deciso di produrre" e soprattutto perchè i francobolli italiani sono troppo spesso lontani da valutazioni e giudizi obiettivi e "di merito" ma sono troppo spesso conseguenza di scelte politiche faziose di chi sta nelle cosiddette "stanze dei bottoni" o di personaggi o gruppi di pressione e di potere "che contano".

In altre parole, preferiamo collezionare bene o male ma ragio-

nando con la nostra testa Mentre scrivo ho sott'occhio il programma delle emissioni di quest'anno 2010 che prevede, salvo errore, 40 emissioni per oltre 50 francobolli ... circa metà dei quali li giudico del tutto inutili o frutto di intese estranee alla filatelia: tra essi, guardacaso, uno di tali francobolli riguarda un giardino botanico ubicato in una località che si trova in quella provincia di Imperia che è il collegio elettorale dell'ex ministro. Come ho già scritto, io sarei molto lieto di condividere e sostenere la cosiddetta *"rivoluzione filatelica dell'on. Scajola"* se con le stesse parole parlassimo la stessa lingua e intendessimo le stesse cose, ma non è così e me ne dispiace.

E adesso?

Resta il fatto che né io e né altri possiamo chiedere chiarimenti all'ex ministro, ammesso che fosse bastato chiederli per ottenerli, perchè l'on. Scajola s'è dimesso il 4 maggio scorso per difendersi, ha detto egli stesso, dalle pesanti accuse mossegli dalla Magistratura: le accuse sono note a tutti poichè ne hanno parlato ampiamente tutta la stampa e tutte le reti televisive e io quindi io posso tacerle per non offendere le orecchie di quanti inconsapevolmente rifiutano il principio costituzionale sulla libertà di pensiero e di espressione del libero pensiero altrui se non coincide col proprio pensiero o con la propria malintesa neutralità. Resta comunque il fatto che mentre io scrivo questa nota la reggenza del Ministero allo Sviluppo Economico (che comprende anche la sovrintendenza del settore postale, filatelia compresa) è stata assunta ad interim dallo stesso Presidente del Consiglio.

Ma...

... poichè oggi, ripeto, fatti e situazioni evolvono con una fulmineità che non coincide coi tempi di redazione e stampa e recapito di un periodico bimestrale qual'è "Noi con la lente" ... è possibile e probabile che mentre voi mi state leggendo il Ministero allo Sviluppo Economico abbia nuovamente un proprio ministro e anche le Poste e la filatelia abbiano un nuovo sovrintendente "a tempo pieno" e con idee chiare e con cui parlare la stessa lingua per capirci bene e senza equivoci.

Certo : molteplici e assai più importanti problemi urgono e premono e urlano e pretendono soluzioni concrete e innovative, ma tra questi problemi c'è anche - non lo si dimentichi - la filatelia: un malato che non può più aspettare ...

ANNULLI SPECIALI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Riproduciamo gli annulli speciali utilizzati quest'anno in provincia di Mantova fino al 15.maggio.



Si ricorda che il circolo svolge un servizio novità per gli annulli speciali utilizzati in provincia di Mantova. Gli annulli vengono forniti su cartoline o buste ufficiali quando predisposte. Se non è disponibile un francobollo in tema con l'annullo, viene utilizzato un francobollo neutro da €0,23.

UN TESORO NASCOSTO... DIETRO L'ANGOLO

Il Museo diocesano: una miniera di storia e di bellezza, un susseguirsi di capolavori sorprendenti, un'epifania di Mantova "patrimonio mondiale dell'umanità".

di Roberto Brunelli

DUEMILA ANNI MANTOVANI

Tra i suoi tesori, il Museo diocesano espone dipinti e sculture che percorrono puntualmente tutta la storia della città e del suo territorio: un'occasione senza uguali per rievocare personaggi e vicende da cui è scaturita la Mantova che conosciamo.

Dei tanti e gloriosi monumenti e musei di cui Mantova va giustamente fiera, nessuno è in grado di offrire da solo una sintesi della sua storia: nessuno, tranne il Museo diocesano. Provvedendo al nuovo allestimento cui si è accennato nella puntata precedente, è bastato distinguere dagli altri capolavori (di cui si dirà in una prossima puntata) e ordinare cronologicamente i dipinti e le sculture, per ottenere questo risultato straordinario: rievocare gli ultimi duemila anni delle vicende locali, non sulle pagine di un libro ma attraverso la testimonianza diretta delle "cose". Senza trascurare che, se i documenti sono dotati di una loro intrinseca efficacia evocativa, qui essi lo sono doppiamente, perché esprimono i fatti storici con il fascino della bellezza: i dipinti e le sculture del Museo, infatti, rientrano tutti (pochissime le eccezioni) anche nel suggestivo campo dell'arte.

Ne è eloquente esempio la prima scultura, un ritratto femminile che con altri marmi riporta il visitatore ai tempi della Mantova romana. Seguono testimonianze medievali, che attestano la dominazione longobarda, l'avvento del Sacro Romano Impero e il periodo dei Canossa, richiamato quest'ultimo da due rare sculture degli esordi dell'arte propriamente italiana e da due stele ebraiche, a ricordare che proprio a quel periodo risalgono i primi insediamenti dei figli d'Israele nel territorio mantovano.

Alla fase comunale e bonacolsiana seguì la lunga signoria dei Gonzaga, con i quali Mantova trapassò dal gotico al rinascimento (attestati da marmi, tavole e tele) arrivando, anche tramite l'arte, ai vertici della civiltà europea.



Domenico Fetti, Madonna con Bambino e i santi Anselmo e Carlo Borromeo, olio su tela, 1619-1620



Giovanni Cadioli, Antonio Guidi di Bagno, vescovo di Mantova 1719-1761, olio su tela, secolo XVIII

I secoli d'oro

Dal tempo del marchese Ludovico II a quello del duca Ferdinando trascorsero quasi due secoli, per Mantova i "secoli d'oro" sotto il profilo sia politico sia culturale. Il Museo ne dà riscontro con gran numero di opere, direttamente eseguite da grandi artisti o richiamanti l'attività di altri. Ecco allora le sinopie e gli affreschi eseguiti da Mantegna e Correggio per la basilica di Sant'Andrea; ecco i busti di Pier Jacopo Alari Bonacolsi detto L'Antico, ecco le transenne dall'albertiana chiesa di San Sebastiano. Ecco, anche a dire l'ampiezza di orizzonti dei Gonzaga come del Museo, la serie straordinaria (se ne conoscono due soli altri esempi in Europa) di gruppi lignei di area germanica.

Non mancano poi, con dipinti di Benedetto Pagni e Fermo Ghisoni, attestazioni del robusto influsso di Giulio Romano, e un esemplare delle dieci tele che il cardinale Ercole, vescovo di Mantova e reggente del ducato, commissionò ai maggiori

pittori del tempo. Una delle eccellenze del Museo, cui è dedicata un'apposita sala, è poi la serie completa dei sei grandi arazzi che il Venerabile Francesco, al quale il Museo è intitolato, fece eseguire a Parigi nel 1598. Al periodo successivo, quello del duca Ferdinando, rimandano le opere derivanti dal suo soggiorno romano (un capolavoro di Domenico Fetti e due composizioni di Giovanni Baglione), nonché le tele di Francesco Borgani.



Andrea Jori, *Crocifissione*, terracotta, 1992

Seguì per Mantova, con la devastante pestilenza e il sacco del 1630, un periodo difficile, non privo tuttavia di realizzazioni, attestate ad esempio dall'incantevole cascata floreale di Orsola Caccia e dalla grande *Ultima Cena* che occupa un'intera parete del salone in cui la maggior parte dei dipinti è raccolta. Ma dopo la grande crisi, pur avendo perso l'indipendenza con la soggezione all'Austria, Mantova conobbe un altro secolo artisticamente splendido: lo richiamano qui le tele dello Schivenoglia, del Fabbri, del Cignaroli, e su tutte la collezione Bazzani, la più ricca esistente del pittore mantovano al quale, dopo un

lungo incredibile misconoscimento, è riconosciuta ormai una rilevanza europea.

Il Novecento

Dopo testimonianze ottocentesche (tra cui il celeberrimo ritratto di Matilde di Canossa, derivato da un perduto Parmigianino), la rassegna dei duemila anni mantovani si conclude con il Novecento, cui è dedicata un'ampia selezione - tra le maggiori esistenti, tanto in città quanto in provincia - di dipinti e sculture. Da un lato esse attestano come, dopo una fase in tal senso critica, il sacro abbia ripreso vigorosamente a ispirare gli artisti, e dall'altro come anche solo seguendo l'attività di quelli mantovani si possano seguire le diverse correnti che hanno caratterizzato il secolo.

Per citare solo alcuni dei presenti nella rassegna, da quelli più tradizionali a quelli via via più innovativi: Lomini, Guindani, Vindizio Nodari Pesenti, i Falchi (il padre, pittore e il figlio, scultore), Dal Prato, Bergonzoni, De Luigi, Jori, Margonari. E a conclusione, la serie di tele (più una scultura) di Lanfranco, per molti il principale degli artisti mantovani del Novecento.

I vescovi

Altri dipinti sono distribuiti, per pertinenza, tra le distinte collezioni dei tesori di cui si dirà, e altri ancora compongono una sezione doverosa, per un museo che si denomina diocesano. E' la sezione nella quale, dei duemila anni mantovani, si considerano in particolare le vicende religiose.

La prima parte è costituita dai ritratti dei vescovi di Mantova, dal cardinale Ercole (presente in una grande tela raffigurante il Concilio di Trento, di cui fu l'ultimo Presidente) ai contemporanei, passando per il Venerabile Francesco Gonzaga (come si conviene al titolare, il suo ritratto è collocato all'inizio del percorso museale) e Giuseppe Sarto, il più ragguardevole, che dalla cattedra mantovana è passato a quella di Pietro e gode della universale venerazione con il nome di San Pio X.

La seconda parte è dedicata alle devozioni specificamente mantovane: con sculture, dipinti, stampe e preziosi sono richiamati i santi, in particolare il patrono Sant'Anselmo e San Luigi Gonzaga, nonché la reliquia del Preziosissimo Sangue, il cui ritrovamento, l'anno 804, ha dato origine alla diocesi e ha portato l'allora oscuro villaggio denominato Mantova al rango di città.

(2 - continua)

ERRATA CORRIGE

Per inesperienza da parte dell'impaginatore, l'articolo "Antonino, Marco Aurelio e le due Faustine" pubblicato sul precedente numero (2/2010) di NOI CON LA LENTE, risulta parzialmente mancante delle illustrazioni.

Ce ne scusiamo con i lettori e rimediamo all'inconveniente ripubblicando le illustrazioni complete



Figura prima colonna



Figura seconda colonna

TRASPORTO DELLA POSTA A PARIGI DURANTE L'ASSEDIO DEL 1870

di Alfio Fiorini

Nel settembre 1870, la guerra Franco-Prussiana finisce con l'assedio di Parigi; ritengo opportuno ricordare come i francesi effettuarono i trasporti dei vari messaggi fatti dai piccioni o colombi viaggiatori, il cui istinto venne utilizzato per mettere in comunicazione la provincia con la capitale.

Prima dell'assedio, verso la fine dell'agosto 1870, l'avvocato Sègalas propose al governo francese l'organizzazione di un "colombaio" nella torre della sede della Direzione Generale delle Poste e Telegrafi, in Rue de Grènelle, per usarli nel trasporto dei dispacci. La proposta fu accolta e di conseguenza furono requisiti in Parigi, e colà radunati, un buon numero di piccioni viaggiatori.

viaggio non venivano uccise dalla fucileria tedesca o dagli uccelli da preda, come i falchi, che i prussiani avevano espressamente addestrato a tale caccia.

Il colombo utilizza una bussola basata sulla posizione del Sole; quando il cielo è coperto o di notte, ricorre a informazioni ricavate dalle stelle e dal campo magnetico terrestre. Poiché la posizione del Sole cambia durante il giorno, il colombo deve



Colombogrammi spediti dall'isola Gran Barriera-Nuova Zelanda e diretti alla colombaia di Auckland nei primi anni del 1900

Quando il 10 settembre, il direttore delle Poste e dei Telegrafi Steenackers arrivò a Tours proveniente dalla capitale, recava con se varie gabbie contenenti dei piccioni. A questi si aggiunsero poi quelli che i "Ballons Montès" trasportavano da Parigi in provincia.

Sin dai primi giorni dell'assedio questi volatili furono utilizzati per portare in città i primi dispacci, che erano riservati esclusivamente alla Delegazione del Governo che risiedeva a Tours. I messaggi erano scritti a mano in caratteri piccolissimi su carta molto sottile - affinché il bagaglio dei piccioni fosse della massima leggerezza - ed erano racchiusi in tubetti assicurati ad una delle timoniere. Dei messaggi venivano fatte varie copie, inviate poi con diverse spedizioni, data l'incertezza esistente per l'arrivo a destinazione dei messaggeri. Verso la metà di ottobre fu proposto e quindi realizzato di servirsi della fotografia per ottenere dei dispacci con scrittura regolare e intelligibile, e, nel medesimo tempo, molto ridotti nelle dimensioni. Essi erano redatti in caratteri piuttosto grandi; poi, opportunamente riuniti su cartelli, venivano fotografati e riprodotti al formato di 40 mm. per 60 mm. Le prove erano arrotolate e fissate in un tubo molto piccolo assicurato alla quinta penna della coda dei piccioni, quella mediana delle nove possedute.

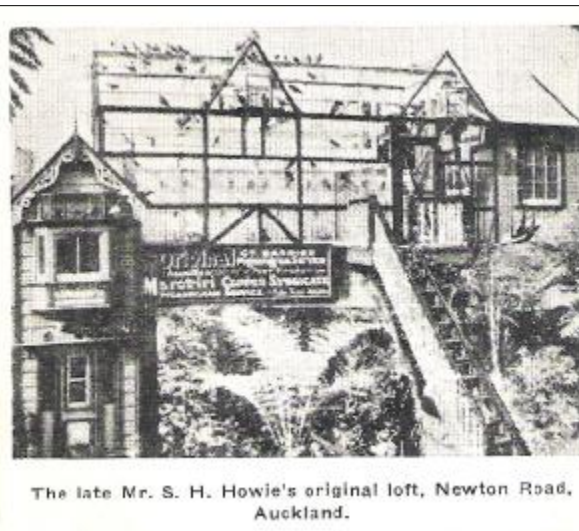
Le bestiole venivano trasportate con una locomotiva il più vicino possibile alle linee nemiche; messe in libertà, si dirigevano - perché dotate in maniera spiccata del senso di orientamento - su Parigi, luogo da dove erano partite: se durante il

apportare continue modifiche alla rotta (circa 15° ogni ora) per conservare la direzione; ciò è possibile grazie ad un orologio interno, basato sempre sulla posizione del Sole nel cielo che lo informa sul tempo trascorso.

Il 4 novembre 1870 il pubblico venne autorizzato con un decreto ad usufruire di questo mezzo di trasmissione pagando una tassa di 0,50 franchi per parola (ridotta successivamente, l'8 gennaio 1871, a 0,20 franchi).

Il procedimento tecnico della micro-fotografia venne perfezionato sempre più, e con i messaggi addirittura stampati, prima di essere fotografati, si giunse ad inserire nel tubetto trasportato dal piccione sino ad una dozzina di pellicole che comprendeva circa 30.000 dispacci. Arrivate a Parigi, le pellicole venivano proiettate, fortemente ingrandite, su di uno schermo; i testi, resi così facilmente leggibili, venivano trascritti dagli impiegati incaricati su formulari speciali per telegrammi di colore blu. Questi, che portavano l'indicazione "RECU PAR PIGEON", venivano regolarmente inoltrati ai destinatari.

Le riduzioni erano talmente perfezionate che una pagina del "JURNAL OFFICIEL", di grande formato, poteva essere ridotta sulla pellicola a dimensioni millimetriche. Di ogni dispaccio venivano inviati 20, 30, 40, esemplari a mezzo di altrettanti piccioni; tutti i giorni si inviavano nuovamente numerosi esemplari di quei messaggi dei quali Parigi non aveva accusato ricezione. Alcuni dei piccioni, inviati verso la fine dell'assedio, trasportarono più di 40.000 dispacci privati oltre a quelli ufficiali del Governo.



Auckland-Nuova Zelanda. La colombaia punto di arrivo dei messaggi delle due figure precedenti. (da una cartolina pubblicitaria dell'epoca)

I piccioni disponibili a Tura e poi a Bordeaux, trasportati da Parigi prima dell'assedio, o ricevuti con i palloni, furono 363. Di questi ne vennero utilizzati 248; ne giunsero solo 59 portatori di dispacci, gli altri andarono perduti per varie cause. Un piccione denominato poi "gambetta", riuscì a compiere una impresa straordinaria: quattro volte uscito da Parigi, quattro volte vi fece ritorno come portatore di dispacci. Un altro piccione, che era stato catturato su un pallone, fu inviato dal Principe Federico Carlo di Prussia in regalo alla madre: dopo quattro anni la bestiola, fuggita o rilasciata, raggiunse il proprio colombaio a Parigi in Rue de Clickh.



Bulgaria - Francobolli dell'emissione di posta aerea del 1931



Nuova Zelanda 1997 - Centenario della posta con colombi dall'isola della Grande Barriera



1919 - Corrispondenza militare della 2ª Armata; C.M.A. Colombaia Militare Dalla Colombaia Militare di Casarza-Udine per Guastalla



Svizzera 1845 - La famosa Colomba di Basilea

NOTIZIE SPICCIOLE DI NUMISMATICA DAL NOSTRO INVIATO

Pierantonio Braggio

Austria - Le monete d'Austria in euro possono essere spese in qualsiasi momento per fare acquisti.

La cosa vale, ovviamente, per quei pezzi che non sono stati pagati troppo oltre il relativo facciale. Altrettanto vale per le monete di...

Germania - ... da 10€ le quali, in fior di conio, si possono acquistare direttamente in banca, così come avviene per le euromonete d'Austria.

Austria - Per la serie "L'Austria ed il suo popolo - leggende in Austria", una nuova moneta da 10€2010, dedicata all'Erzberg, ossia, montagna del minerale, e al leggendario "Uomo dell'acqua", due elementi caratteristici del Land (regione) Stiria. È, appunto, nell'Erzberg che vengono estratti minerali di ferro, che sono alla base dello sviluppo industriale della cittadina di Steyr, nell'Austria Superiore, nota per i suoi autoveicoli e trattori. L'Uomo dell'acqua, una volta catturato, promise per la sua libertà, "ferro per sempre", dato dall'Erzberg. Il pezzo è in Ag 925/1000, pesa 16 g ed ha le seguenti tirature: 40.000 in FS, 30.000 in FDC ass. e 130.000 in FDC.

Irlanda - È uscita la serie decimale 2010 in fior di conio assoluto, con tiratura di 20.000 confezioni. È pure disponibile la serie in fondo specchio 2009 che, oltre ai normali otto pezzi, porta il 2€ relativo al 10° anniversario dell'Unione Monetaria Europea. Tiratura: 5000 confezioni.

Irlanda - Due monete commemorative 2010 del 25° anniversario del "Premio del Presidente della Repubblica d'Irlanda - Gaisee" per i migliori gruppi di giovani dai 15 ai 25 anni, che ogni anno si cimentano nello sport, nella musica e nella fotografia e che raggiungono determinate mete. Le monete raffigurano diversi giovani in attività dinanzi al Palazzo Presidenziale Áras an Uachtaráin, costruito nel 1751. Il 20€ è in oro 999/1000, pesa 1g, è in FS ed ha una tiratura di 12.000 esemplari; il 10€ pure in FS, è in argento 925/1000, pesa 28,28 g ed ha una tiratura di 12.000 pezzi.

Austria - E' già in circolazione la serie decimale 2010 in fior di conio assoluto, con tiratura di 50.000 confezioni.

Austria - Nuova serie di commemorative, denominata "Roma sul Danubio". In tale quadro è uscito il pezzo da 20€2010 in argento 900/1000 in fondo specchio, 18g, 50.000 esemplari. La moneta raffigura l'imperatore romano Tiberio Claudio Cesare Augusto Germanico, che regnò dal 41 al 54 d.C. Tiberio Claudio fondò la città di Virunum, oggi Zollfeld, capitale del romano Noricum, buona parte dell'attuale Austria. Il rovescio presenta un fabbro che mostra, davanti all'incudine tre spade, forgiate per la legione romana, mentre un carro, guidato da un soldato romano e tirato da due cavalli norici, porta per Virunum una dama.

Germania - Sembra che oltre al pezzo annuale in oro da mezza oncia, la Germania intenda emettere in un prossimo futuro anche monete da 20€ nel peso di 3,89 g di fino, con tiratura di 40.000 esemplari per emissione. Ora, però, la Rivista del Ministero delle Finanze tedesco, "prägefrisch" 2/2010, conferma la cosa. Il primo pezzo uscirà nel giugno 2010, dedicato alla foglia di quercia. Negli anni successivi e fino al 2015 compreso, sono previste le foglie di faggio, di abete rosso, di pino silvestre, di castagno e di tiglio.

Germania - In giugno uscirà una moneta 2010 da 10€ in argento, dedicata a Konrad Zuse (1910-1995), che già nel 1938, presentò la sua calcolatrice Z1, prima forma dell'attuale computer. Nel 1941, presentò a scienziati a Berlino il primo computer digitale, denominato Z3.

Svizzera - Moneta in argento 835/1000, da 20 franchi, 20g, dedicata ad Henry Dunant (1828-1910), 50.000 esemplari, di cui 7000 in fondo specchio. Egli, svizzero, ebbe la terribile occasione d'assistere alla sanguinosa battaglia di Solferino (1859), la quale ha creato, fra morti e feriti, 40.000 vittime. Dinanzi alla strage, Dunant raccolse volontari locali per prestare aiuto ai feriti. Nel suo libro "Un ricordo di Solferino", sollecitò la redazione d'una convenzione internazionale per l'aiuto alle vittime militari e non d'ogni guerra. Nel 1863, assieme ad altre quattro persone, egli fondò la "Croce rossa", poi internazionalmente riconosciuta. Nel 1901 ottenne il "premio Nobel per la pace".

Slovacchia - Elegante moneta in argento 900/1000 da 10€ 18 g, 30.000 esemplari fra BU e fondo specchio, a ricordo dei 150 anni della nascita di Martin Kucukin (1960-1928), autore di prosa e drammi, nonché pubblicitista.

Svizzera - Questa volta, un pezzo da 50 franchi svizzeri in oro 900/1000, 11,29 g, 6000 esemplari in FS, dedicato al "Segretario comunale" del pittore, Albert Anker (1831-1910), segretario, che riappare sul dritto della moneta, seduto al tavolo, in tenuta del tempo e travolto dalle carte.

Austria - Nuovo pezzo 2010 da 50€ in oro 986/1000, 10 g, 50.000 esemplari in fondo specchio, celebrativo del medico austriaco Clemens von Pirquet (1874-1929), il quale, approfondito nello studio delle allergie, coniò il termine "allergia", e studiò la tubercolosi e la cura dei bambini.

Austria - La Strada delle Alte Alpi (48 km), che porta al Grossglockner compie quest'anno 75 anni, essendo stata aperta il 3 agosto 1935, dopo lavori durati 26 mesi. Ricorda, quindi, l'impresa una moneta 2010 da 5€ in argento, a nove angoli.

Contemporaneamente è uscita la serie decimale 2010 in fior di conio assoluto, il cui 20 cent raffigura il Castello di Belvedere. Tiratura della serie: 50.000 confezioni.

Lussemburgo - Due nuove monete 2010. Il 5€ in argento-niobio (blu), riguarda il castello lussemburghese di Esch-sur-Sûre, il pezzo da 10€ argento-titanio, celebra il 25° anniversario dell'Accordo di Schengen e, pertanto, il pezzo presenta il Castello di Schengen. Ambedue: fondo specchio e tiratura di 3000 esemplari.

money trend, Vienna - La nota Rivista numismatica viennese porta, nel suo numero 4/2010 un grande, dettagliato ed illustratissimo articolo (6 pp.) dal titolo "Araldica papale", curato da Harry D. Schurdel. Come è noto, ogni Papa crea il proprio emblema.

Verona - La 115ª "Veronafil" si terrà nel Quartiere di Veronafiore a cura dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera nei giorni 26, 27 e 28 novembre 2010. Info: tel.: 045 59 10 86, e-mail: veronafil@veronafil.it.

Città del Vaticano - Unita-

mente alla serie decimale 2010 è stato distribuito anche questo cartoncino, un *blister* - denominato COIN CARD UFFICIALE 2010 N. 1 - contenente una moneta da €0,50 con l'effigie di Benedetto XVI in versione fior di conio. I dati tecnici sono riportati sul retro.

Un nuovo *souvenir* - il primo di una lunga serie? - venduto a 3 euro.



NOTARELLA ISTRUTTIVA SUL MINIFOGLIO ALFA ROMEO

di Gianni Martinelli



Il comunicato delle Poste dice che trattasi di "Due francobolli appartenenti alla serie ordinaria tematica "Made in Italy" dedicati all'Alfa Romeo nel centenario della fondazione, emessi il 2 marzo 2010, ciascuno è da € 0,60, tirati in due milioni di esemplari per ciascun francobollo con annesse due milioni di appendici, bozzettista Angelo Merenda, stampati in rotocalco dall'Officina Carte Valori dell'IPZS su carta fluorescente non filigranata, con dentellatura 13x13/4, rappresentano rispettivamente la prima vettura realizzata dall'Alfa Romeo "24 HP 1910" e il nuovo modello della "Giulietta" mentre l'appendice, posta tra i due francobolli, riproduce lo stemma dell'Alfa Romeo e il logo del centenario e i due modelli di auto che si intravedono sullo sfondo."

Tutto qui e basta, filatelicamente parlandone, e chi si reca agli sportelli filatelici o al Circolo per acquistare una serie riceverà generalmente una striscia coi 2 francobolli con bandella al centro, pagherà €1,20 e potrà mettere in collezione la striscia che ha comprata. Oppure i due francobolli separati, uno soltanto dei quali con la bandella. Teoricamente.

Teoricamente perchè questo è il confine filatelico, dopo di che incomincia il "raccolgionismo" ...

... ed appunto per stimolare, accontentare, far felici i seguaci del "raccolgionismo" più deteriore, e per fare business spremendoli al massimo, che Poste Italiane - che è interessata a incassare il massimo dalla vendita di francobolli che oltretutto non serviranno ad affrancare corrispondenza da recapitare - ha emessa questa serie in minifogli composti di 4 serie complete (ovvero, 4+4 francobolli inframmezzati da sole 4 bandelle) ma contornati da fregi e loghi e ammennicoli vari che nulla hanno a che fare con la filatelia ma che i "raccolgioni" sbavano per averli. Tanto più - porcaccia la miseria - che quel prezioso, fondamentale codice a barre che

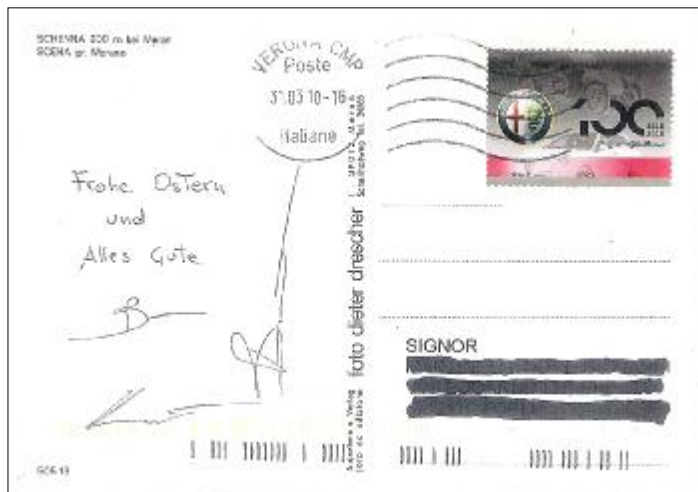
fa gola a tanti si trova sopra una bandella e non sopra o a fianco di un francobollo.

Ho veduti e sentiti "raccolgioni" mendicare o pregare o pretendere arrogantemente la prima striscia-serie in alto di ogni minifoglio, compresi i margini, ricchi di codice a barre e fregi e loghi, e ne ho veduti e sentiti interrogarsi e interrogare nel rovello di come faranno i fabbricanti di fogli d'aggiornamento con taschine, se metteranno una sola taschina per la striscia-serie oppure metteranno una taschina per ogni francobollo e quale sarà il francobollo con bandella e quello senza bandella ... e ne ho visti e sentiti arrendersi a malincuore, o imprecaando e minacciando sfracelli, ed acquistare uno o due minifogli per avere nell'album il minifoglio intero - chiamandolo del tutto erroneamente "foglietto" - ed usare l'altro per altre combinazioni le più fantasiose. So di uno che addirittura ne ha acquistato un terzo più una striscia-serie per "crearsi" anche gli "usati-fasulli": "fasulli" perchè per "usati" si deve intendere circolati per posta e non timbrati, nuovi e con gomma originale e integra, allo Sportello Filatelico. Naturalmente, ogni minifoglio costa €4,80.

No comment. !

... e chi di bandella ferisce ...

Fortunatamente c'è ancora chi ha voglia di scherzare, e - poiché Poste Italiane, dopo la prova-generale del foglietto dantesco e del libretto di "Italia 2009", si è messa apertamente in caccia di raccoglitori di bandelle e margini eccetera per fare business - talvolta si diverte a replicare affrancando e spedendo cartoline o messaggi usando sfacciatamente bandelle e margini eccetera e non francobolli. Così come sono, e senza rischiare di incorrere nel reato di contraffarli, camuffarli, alterarli in qualche modo. Tanto, le macchinobollatrici-intelligenti dei CMP timbrano di tutto ... e di più.



Questa cartolina illustrata m'è arrivata da Scena-Schenna, presso Merano, Alto Adige-Sudtirolo, ed è stata regolarmente bollata e codificata al CMP di Verona il 31.3.10 con gli auguri di un mittente a me ignoto per una lieta Pasqua. Non avendo potuto farlo scrivendogli, poiché non lo conosco o non riconosciuto, lo ringrazio augurandogli ... buon Ferragosto.

DALLA SEGRETERIA

Invitiamo i pochissimi soci **CHE NON HANNO ANCORA PROVVEDUTO AL PAGAMENTO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA 2010** a leggere quanto pubblicato a pag. 12 del precedente numero del nostro bimestrale.

L'invio della rivista sarà sospeso dal n. 4/2010 a quanti risulteranno ancora non in regola.

SOCI ALLA RIBALTA

Luca Lavagnino ha ottenuto il Vermeille Grande con la sua collezione un quadro "The Post Office Cuneo during the French administration 1801-1814" all'internazionale ANTVERPIA 2010 (Anversa, dal 9 al 12 aprile).

Il sito di **Amedeo Imperatori** (www.medagliesantibeati.it) è stato ben recensito sul n. 229-maggio 2010 di Cronaca Numismatica. E' interessante non solo per chi si interessa di medagliistica religiosa ma anche per i cultori di cose mantovane.

Sempre sul n. 229-maggio 2010 di Cronaca Numismatica con l'articolo "Oselle universitarie per i grandi della scienza" **Amedeo Imperatori** amplia quanto già pubblicato sul precedente numero del nostro bimestrale con il titolo "2009: Anno Mondiale dell'astronomia" ed illustra anche l'"Osella" del 2009 dedicata ai naturalisti Charles Darwin e Giovanni Canestrini.

Alfio Fiorini, con "Maria nel vangelo di san Luca", e **Amedeo Imperatori**, con "La Beata Vergine in medaglia", hanno esposto alla mostra celebrativa del 5° Centenario dell'apparizione di Nostra Signora dell'Orto svoltasi a Chiavari dal 26 giugno al 4 luglio.

"Ipotesi su una moneta medioevale di Modena" è l'articolo di **Lorenzo Bellesia** pubblicato sul numero 251-maggio 2010 di Panorama numismatico.

Rodolfo Signorini è entrato nel nuovo cda del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te. Congratulazioni vivissime.

Alfio Fiorini esporrà la sua tematica "Agri-cultura" all'internazionale PORTUGAL 2010 (Lisbona dal 1° al 10 ottobre). Auguri per un ottimo piazzamento della sua prestigiosa collezione.

Giancarlo Morolli continua, su Il Collezionista, la sua rubrica "Ricette di filatelia". Sul n. 6 ci ammannisce la filigrana.

Come consuetudine, nel mese di agosto la sede del circolo chiuderà i battenti per consentire il meritato riposo a quanti si impegnano nelle varie attività al servizio di tutti.

Eccezionalmente, la chiusura è spostata al 2 agosto, lunedì, per permettere - domenica 1° agosto dalle 9,30 alle 12,30 - il ritiro delle novità a quanti saranno appena rientrati dalle vacanze.

La sede ritornerà pienamente funzionante giovedì 2 settembre con il consueto orario dalle 9,30 alle 11,30.

Italia - Il 1° luglio saranno emessi 3 francobolli autoadesivi da 5 - 10 - 20 Eurocent ed una busta preaffrancata da € 0,60 appartenenti alla serie ordinaria "Posta Italiana". Il soggetto è sempre la solita "busta volante" ma ...

Alcune delle pubblicazioni entrate recentemente IN BIBLIOTECA

- A. Savio-A. Lavagna (a cura di), *Atti della Giornata di Studi "100 anni del C.N.I."* - Milano 15.5.2009.
- Valentino Vannelli (a cura di), *L'Intero Postale - Indice Generale - Indice per Autore - dal n. 1 (1982) al n. 108 (2010)*.
- AA.VV., *Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini, Vol. CX (2009)*.
- Alvaro Trucchi, *I vincitori di medaglie olimpiche - Francobolli - Annulli - Interi Postali, 3° aggiornamento 1896 - 2004*.
- AA.VV., *Storie di Posta vol. I*. Dopo la cessata pubblicazione da parte delle Edizioni Olimpia, la prestigiosa rivista curata dall'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale, inizia una nuova serie con le Edizioni CIF Unificato.
- Franco Filanci, *Lettera e francobollo. Raccontiamola giusta*.
- Arnaldo Pace, *"Il Carteggio Reale"*.

STATUTO SOCIALE

Come segnalato nel precedente, in questo numero è inserita una copia del nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 18 aprile e regolarmente registrato come prescritto dalle vigenti normative.

I soci sono invitati a conservarla con cura.

noi con la lente

Direttore Carlo Negri
Direttore responsabile Renzo Gabriel
Redattore Milvio Bencini

Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89

Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova

Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA

Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.

Partita IVA 01511420208

Recapiti utili

Presidente (Carlo Negri)

tel. e fax 0376.329384

Segretario (Milvio Bencini):

carlo_negri@libero.it

tel. 0376.222112

milvio.bencini@alice.it

Servizio novità (Mauro Solzi)

tel. 0376.371824

cell. 335.442187

Stampato in proprio

Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori